

MILLE PROROGHE: NOVITA' PER IL LAVORO

di Eufrazio MASSI

L'art. 8 del D.L. n. 150/2013, entrato in vigore il 31 dicembre u.s., ha previsto soltanto due novità in materia di lavoro e di politiche sociali: esse riguardano i certificati medici di gravidanza ed il finanziamento di Italia Lavoro SpA.

Per la verità la fine dell'anno è stata foriera di altri provvedimenti, alcuni anche particolarmente significativi, contenuti sia nel D.L. n. 145/2013 (incremento delle sanzioni in materia di lavoro nero e rispetto dell'orario di lavoro, riposi, coordinamento dell'attività ispettiva e rafforzamento degli organici) che nella legge n. 147/2013 (proroga dei termini per la stabilizzazione degli associati in partecipazione, vantaggi contributivi per la trasformazione dei contratti a termine, dotazione finanziaria per gli ammortizzatori in deroga e per i contratti di solidarietà, ecc.) per i quali rinvio agli approfondimenti già presenti sul sito.

Tornando all'art. 8 del D.L. n. 150/2013 ed, in particolare, ai certificati medici di maternità, occorre ricordare come l'invio telematico degli stessi all'INPS da parte dei medici del Servizio Sanitario Nazionale e di quelli convenzionati, sia stato previsto dal D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni, nella successiva legge n. 98 (c.d. "decreto del fare"): esso, giustamente, fu presentato come un mezzo finalizzato a semplificare e razionalizzare la procedura, in un'ottica di miglior servizio al cittadino –utente.

Per far ciò, il Legislatore aveva concesso 6 mesi di tempo per preparare un decreto attuativo interministeriale per disciplinare le modalità di invio, utilizzando il sistema telematico già in uso per la trasmissione dei certificati medici di malattia dei lavoratori.

Ebbene, 6 mesi di tempo non sono stati sufficienti alle strutture burocratiche del Lavoro, della salute ed a quelle "concertate" dell'Economia per varare il provvedimento: di conseguenza, l'Esecutivo ha concesso una dilazione dei termini portandoli al prossimo 22 marzo. Al contempo, ha allungato anche quelli, trascorsi i quali, diverrà obbligatoria da parte dei medici la trasmissione on-line all'INPS, non più 90 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma 270.

Quindi, se tutto andrà bene e non ci saranno intoppi di varia natura, si potrà parlare della piena agibilità della trasmissione on-line del certificato di gravidanza, ad un anno e mezzo dal momento in cui il Governo, attraverso il "decreto del fare", parlò di semplificazione (fine del 2014, inizio del 2015).

Il secondo argomento trattato nell'art. 8 del "mille proroghe" riguarda Italia Lavoro SpA, la quale potrà usufruire per l'anno in corso per il proprio funzionamento di 13 milioni di euro, tratti dal Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, previsto dall'art. 18, comma 1, della legge n. 2/2009.

Bologna 2 gennaio 2014